

WEST NILE. Il direttore della sanità Mantoan parla di un milione e mezzo della Regione a disposizione per le bonifiche

«Zanzare, i Comuni non hanno agito»

L'assessore Zoppello: «Abbiamo disposto interventi straordinari»

Franco Pepe

West Nile. Ora sotto accusa sono i Comuni, rei di aver trascurato gli interventi di disinfezione o di averli fatti male. Per questioni economiche o carenza di programmazione. Il direttore generale della sanità veneta Domenico Mantoan precisa: «Da 5 anni la Regione mette a disposizione ogni anno 1 milione e mezzo per le campagne di bonifica, ma non si è fatto avanti mai alcun Comune. Abbiamo dato all'Istituto zooprofilattico di Legnaro 400 mila euro perché disponesse le trappole per catturare le zanzare, e altri 400 mila al laboratorio di microbiologia dell'università di Padova per testare i campioni di sangue e accertare la presenza del virus». La situazione nel Veneto si sta facendo drammati-

ca. È vero che il virus aggredisce solo persone debilitate, anziani e malati cronici, ma senza West Nile questi decessi probabilmente non ci sarebbero stati. Alla fonte del contagio e di questa proliferazione della *Culex pipiens* responsabile della febbre del Nilo, ci sono le mancate operazioni di disinfezione. «Andrebbero iniziate - spiega Mantoan - in primavera quando le zanzare femmine depositano le uova che in pochissimi giorni si trasformano in larve. Gli interventi dovrebbero andare avanti da aprile a ottobre a cadenza quindicinale visto che il ciclo riproduttivo delle zanzare è di 20 giorni». Molti Comuni non hanno fatto gli interventi. Altri li hanno effettuati in modo non regolare. E le conseguenze, in un'estate di pioggia e caldo ideali per le zanzare, si sono viste. Si allunga sui

sindaci, autorità sanitarie dei Comuni, l'ombra di possibili denunce per omissioni di atti d'ufficio e, addirittura, dove ci sono stati morti, di omicidio colposo. L'ultimo report regionale parla di 159 casi di West Nile (246 se si calcolano i casi probabili e le positività nei donatori di sangue), e 10 decessi. Mantoan ha coinvolto con una circolare i prefetti, invitati a sollecitare i Comuni a intensificare gli interventi. Ieri parecchi sindaci hanno contattato il Sisp dell'Ulss per chiedere cosa fare. «L'area più pericolosa - dice la direttrice Paola Costa - è la fascia confinante con il Veronese. Intensificheremo i controlli in quella direzione». Il dg Giovanni Pavesi ha scritto ai sindaci indicando ai Comuni delle classi 1 e 2 - quelli con i casi di contagio, rispettivamente 2 o 1 - di porre in atto interventi straordi-

nari adutticidi in sagre, scuole, parchi, e larvicidi su tutto il territorio, e ai Comuni di classe 3 - nessun caso - di proseguire la disinfezione ordinaria.

«Il Comune di Vicenza - ricorda l'assessore al territorio Lucio Zoppello - oltre alla propria strutturale azione di contrasto delle specie nocive all'uomo, con il manifestarsi di casi di West Nile nel territorio regionale ha immediatamente predisposto una serie di interventi aggiuntivi nelle scuole, nei centri anziani e nelle aree particolarmente sensibili, come le aree verdi pubbliche. Siamo a disposizione della Regione per mettere in campo ulteriori interventi straordinari». Da aprile ad oggi sono stati eseguiti quattro cicli di interventi larvicidi e tre cicli di interventi adutticidi, più 10 interventi straordinari in manifestazioni o situazioni particolari. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una zanzara portatrice del virus

